

## L'EDITORIALE



## GIORNATA DELLA MEMORIA, LE CHIESE DEVONO FARE DI PIÙ

di don Vincenzo Vitale

**S**ono passati 25 anni dall'istituzione della Giornata della memoria in Italia. Una decisione meritoria, quella del 2000, che ha tenuto viva la memoria di una tragedia indicibile. Così che, grazie alla testimonianza di sopravvissuti come Liliana Segre, Edith Bruck, Sami Modiano, le nuove generazioni hanno potuto conoscere un pezzo di storia, quello della Shoah, che non possiamo permetterci di dimenticare. La realtà però ci racconta anche un'altra storia, che però non sembra riscuotere la dovuta attenzione: la crescita esponenziale dell'antisemitismo. Dalle parole ad atti di intolleranza, intimidazione, violenza, c'è tutto l'ampio spettro di un seme velenoso che sta crescendo. Gli eventi scatenati dalla strage di ebrei il 7 ottobre 2023 e la conseguente guerra contro Hamas a Gaza hanno certamente contribuito a soffiare sul fuoco, ma il fenomeno della crescita dell'antisemitismo esisteva già.

Le Chiese cosa dicono su questa recrudescenza? E, soprattutto, cosa provano a "mettere in atto" per creare opinione? Le parole di condanna non mancano – lo ha fatto il cardinale Zuppi all'indomani dei tafferugli a Bologna lo scorso 12 gennaio, seguiti alla manifestazione per Ramy Elgami, "deviata" poi in atti di vandalismo contro la sinagoga. Ma la domanda, al di là di singole prese di posizione sui fatti del giorno, rimane. Le Chiese, lo sappiamo, hanno una responsabilità storica nella genesi dell'antigiudaismo. Torna alla mente l'esame di coscienza, su anni di silenzio colpevole, del pastore luterano Martin Niemöller (1892-1984), all'indomani della Seconda guerra mondiale: «Prima vennero a prendere i socialisti, e io non dissi niente, perché non ero socialista... Poi presero gli ebrei, e io non dissi niente, perché non ero ebreo. Poi vennero a prendere me, e non c'era più nessuno a protestare per me». La storia, è vero, non si ripete mai uguale. Ma il monito – e il dovere di fare qualcosa di più – è sempre attuale. ♦

## IN QUESTO NUMERO

## NOSTRI TEMPI

## 28 INTERVISTA A DUE VOCI

**Don Gino Rigoldi e Sonia Calzoni**

*Metropolis 2025, la sfida di costruire comunità dal volto umano*

di Francesca Amé

## 38 INCHIESTA

**Sanità**

*Un sistema malato a rischio sopravvivenza*

di Stefania Culurgioni

## 48 REPORTAGE

**Corea del sud**

*Un Paese in guerra con l'invisibile*

di Fabio Polese

## 56 REPORTAGE

**Uzbekistan**

*La modernità corre sulla Via della seta*

di Romina Gobbo



## IDEE IN CIRCOLO

## 64 INTERVISTE IMPOSSIBILI

**Sergio Quinzio**

*Il teologo irregolare del pensiero apocalittico*

di Piero Pisarra

## 72 L'INCONTRO

**Ferdinando Scianna**

*La fotografia come atto di una coscienza in cerca di senso*

di Donatella Ferrario



## 78 LA MEMORIA

**Assassinio di Malcom X**

*Lo strano leader della rivoluzione nera*

di Alberto Guasco